



Modelle in abito da sposa durante un concorso svoltosi a Bhopal, in India, nel 2004.

→ **Rekha** ha 11 anni e rifiuta il matrimonio che il padre vuole imporle. Altre la seguono

→ **Per il suo coraggio** sarà invitata a palazzo dalla presidente Pratibha Patil

La rivolta delle spose bambine scuote l'India

A soli 11 anni Rekha dice no alle nozze combinate per lei dai genitori. La presidente dell'India, ammirata, la invita a palazzo. Il coraggio di una bambina supplisce alle carenze dello Stato che fatica ad applicare le sue leggi.

Suo padre Jagdish non riusciva a crederci. Aveva comunicato a Rekha, 11 anni, di averle trovato un marito, e lei rifiutava di obbedire. La punizione scattò immediata e severa. Niente cibo, niente acqua, niente sapone per lavarsi. Ma la bambina, 11 anni, non mollava. L'uomo dovette rassegnarsi.

Da allora Rekha Kalindi è un'eroina ammirata, rispettata ed imitata dalle coetanee a Bararola e nei villag-

gi vicini. Da quel mese di novembre 2008, in cui la piccola pronunciò il suo coraggioso no, nessuna minorenne ha più subito l'imposizione di un matrimonio deciso dalla famiglia. Una rivoluzione sociale sconvolgente per il distretto agricolo di Purulia, nello stato del Bengala occidentale, uno dei più arretrati dell'India.

LEGGE E TRADIZIONE

Qui le nozze in età infantile erano frequentissime. Nella tribù dei Kalindi, cui Rekha appartiene, la tradizione fissa al dodicesimo anno d'età il momento in cui una donna viene concessa in sposa al consorte scelto per lei dai genitori. Le leggi democratiche dello Stato indiano dicono tutt'altro. Il matrimonio non può essere imposto, e l'età minima è 18 anni. Ma nelle campagne spesso il codice civile cede il passo alla tradizione o all'interesse materiale che dietro i costumi si cela. Per una famiglia povera, liberarsi anticipatamente di una piccola bocca femminile da sfamare può essere un vantaggio economico. Per un'altra famiglia povera può essere non meno utile acquisire una piccola schiava domestica nelle vesti di moglie assegnata ad uno dei

propri giovani discendenti maschi.

Come ha potuto Rekha sottrarsi alle pressioni dell'ambiente, subite senza fiatare da tante ragazzine prima ed accanto a lei? Con la sua personale forza d'animo certamente, stimolata però dalla meritoria iniziativa di quello stesso Stato che in altre occasioni non arriva ad applicare le sue proprie leggi. Tre anni fa il distretto di Purulia è stato inserito tra i beneficiari del Progetto nazionale per il lavoro infantile. Nel villaggio ha cominciato a funzionare una scuola in cui veniva fornita un'istru-

Divieti violati

Nelle campagne spesso il codice civile cede alle usanze

zione di base a bambini che le famiglie costringono sin dalla più tenera età a darsi da fare per contribuire al bilancio domestico. Rekha ad esempio andava in giro nei boschi a raccogliere foglie per confezionare sigarette da vendere al mercato. Il progetto governativo cerca di arginare, piuttosto che di impedire il lavoro infantile, sottraendo almeno in parte i